la scuola

ROMA

Testimonianze sulla lotta nell'Ateneo



L'incontro degli occupanti con i parlamentari alla Facoltà di Lettere: al tavolo della presidenza si riconoscono i compagni Longo. Alicata, Ingrao, Carlo Levi, Parri, La Malfa e Balzamo

L'autogoverno universitario nella coscienza degli occupanti

Una profonda ristrutturazione democratica che si accompagni ad un vasto processo di aggiornamento culturale al centro delle rivendicazioni attuali - Continuità con la Resistenza - Una nuova, ampia unità - Comune è oggi lo sforzo di inviduare con sempre maggiore esattezza gli obiettivi da porsi per giungere alla riforma dell'istruzione superiore, come momento di trasformazione della società



L'assemblea degli studenti e dei professori riunita nell'Aula 1 della Facoltà di Legge approva per alzata di mano la mozione che pone fine all'occupazione dell'Università di Roma, rilevando I successi ottenuti e sottolineando la necessità di continuare la lotta unitaria per la riforma

Una dichiarazione del professor Tullio De Mauro

La battaglia continua

-11 movimento per l'occupa- [carattere: la spontaneità Esso è nato fuori di ogni disegno po**litico preordinato - Fra tante bu** gie, la stampa di destra ha par**lat**o di attivisti di partito e, come al solito, specialmente di **comunisti** Ma chi ha vissuto Finizio dell'occupazione sa che altra è la verità. Non calcoli e **scelte pr**eordinate, ma rabbia e furore sono all'orgine del movi mento: e non dirigenti eletti capo ne sono stati coloro che naturalmente negli ambienti delle facoltà avevano più prestigio. **gli studenti più assidui nelle bi**blioteche, nci laboratori, nelle esercitazioni, i più brillanti Come ha detto felicemente Lucio Lombardo Radice, è stata davvero l'occupazione dei « trenta • lode » e dei « centodicci e

Il carattere unitario della lotta — cattolici sono stati in prima linea accanto a radicali, socialisti accanto a comunisti - è stato anch'esso un'espressione originale del movimento, non il risultato di un accordo al vertice. E dal profondo del movimento stesso, è venuta fuori la progressiva autodisciplina. Questa ha trovato la sua espressione più singolare nelle assemblee di professori e studenti di facoltà sono nati i vari cotori e le rappresentanze di ciavano l'assemblea di coordinamento interlacoltà. Nel nominare tali rappresentanze non si è guardato né a tessere né a gradi accademici: all'interfacoltà sono andati professori e studenti d'ogni partito o senza partito sulla base di un solo criterio: la loro capacità di dare attuazione coerente e voce robusta alla volontà delle assemblee Questa nuova classe dirimente (non saprei come definirparlamentari. Lo ha cercato e fasciste a dieci contro uno, ben

Carter Same

- mi sia lecito dirlo - in renga la normalità Ma se s qualche momento ne ha imposto la prosecuzione: è la prova migliore, questa, del carattere non qualunquistico e non anarcoide, ma projondamente politico e responsabile, pur se pienamente

autonomo, del movimento Attraverso questa classe dirigente solo apparentemente improvvisata Lessa esisteva da prima, come classe dei protessori e degli studenti scientificamente e didatticamente in prima linea nel loro lavoro) il movimento ha compreso che Papi altro non era che un simbolo x Morto un Papi se ne la un altro », si è detto a un certo punto. La cacciata di Papi era da esigere sul piano morale, ma sul piano politico era da esigere solo come premessa di altre cose: la ristrutturazione di auel corpo accademico che elegge a rettore gente come il Papi e che, attraverso i consizli di lacoltà, governa o potrebbe governare l'università A questi due obiettivi da sabato 30 aprile, quando Papi pareva ancora

inamovibile, gli occupanti han-Proprio per questo, quando Papi se ne è andato, il movimento è restato nelle facoltà. E. soltanto quando dall'esterno, dal Parlamento dai partiti, dai consieli di lacoltà dei professori di la di coordinamento sono resta- della facoltà di Legge per ri- sa una proposta giusta, ma su Nel corso di discussioni appas- ruolo sono cominciate a venire te al lavoro, e continueranno a chiamare studenti, che imme bito si è manifestata una esi sionate, dalle assemblee plenarie garanzie sufficienti a fare ritenere che gli obiettivi realmenmitati preposti ai singoli set- te importanti erano stati accettati anche in altre sedi, soltanto scuna lacoltà le quali costitui- allora l'assemblea plenaria ha potuto accettare di discutere se passare o no dall'occupazione a forme diverse di lotta E. a maggioranza, si è pronunziata a Invore della cessazione dell'occupazione, a lavore di altre for-

me di lotta Molte, troppe facce hanno sorriso di compincimento o di scetticismo, a sentire parlare di a altre forme di lotta » E troppo si è parlato di a ritorno alla normalitàn Se con ciò si vuol parla altrimenti) ha cercato per sei lare della possibilità di libera giorni il colloquio con i diri- circolazione per i viali e i corgenti politici nazionali, con i ridoi senza tema di aggressioni

crede che tutto sia finito, da parte di chi crede questo c'è un è ancora ben vivo e deciso La claborazione del libro bianco sul teppismo lascista dal '50 in poi: la preparazione d'una cronistoria minuta dei sette giorni; l'ordinamento 'della entusiasmante messe di adesioni; la preparazione d'un piano di assemblee a informali a nelle quali discutere - specie con chi fu assente - i temi della democrazia universitaria; la discussione del programma sul quale eleggere il nuovo rettore: 'a convocazione de facto e. se possibile, de jure del corpo accademico per discutere i programmi ed eleggere il rettore: la convocazione di consigli di facoltà allargati; la sollecitazione all'interno dei vari partiti d'un deciso impegno per la legge di riforma universitaria, che pareca ormai languente: ecco alcuni obiettivi che la giunta di coordinamento di interfacoltà si è proposta la notte stessa in cui l'occupazione cessara, e che si stanno realizzando con lo stesso slancio che ha retto tutti nei sette giorni dell'occupazione. E inlatti bene che si sappia che l'assemblea interfacoltà e la giunguidare la lotta fino o che gli diatamente si erano colà di obiettiri fissati dall'assemblea plenaria del 1º mazgio non saranno realizzati. È una lotta significativa in se stessa; ma, dati i modi con cui è nata. l'organizzazione che si è data, ali obiettivi che si è proposta, la lotta è altresi significativa per tutto il movimento democratico

democratica e popolare. Tullio De Mauro Incaricato di Filosofia del Linguaggie

italiano E specialmente, a mio

avviso, per quanti 🗕 e sono

molti — hanno un interesse

non meramente tattico o acca-

demico per i problemi e le pro-

spettive di una nuova sinistra

E' già stato notato (cfr. in particolare l'articolo del compagno Occhetto su l'Unità del 6 maggio scorso) come al centro delle rivendicazioni attuali del mondo universitario sia il tema di una profonda ristrutturazione democratica, che si accompagni ad un vasto processo di aggiornamento culturale. Partecipare alla occupazione dell'Ateneo romano ha significato, per chi scrive, verificare quanto profondamente siano penetrate tra le masse degli studenti e dei docenti tutte quelle parole d'ordine che appunto su tale

Continuità con la Resistenza,

dunque, ma qualcosa di più

anche O, per dir meglio, tale

fatto moderno caratterizzato

sapevolezza di quali sono le

strade da percorrere, le direttrici di marcia lungo le qua-

li muoversi, per avviare a so-

ma profonda e radicale della

nostra università Non è un

caso che, anche al di fuori

delle discussioni svoltesi in as-

appassionatamente analizzato

insieme a gruppi vari di do-

centi i temi della democrazia

universitaria, del rapporto scuola-professione di tutto quell'arco, insomma, di pro-

blemi, che costituiscono il ter-

reno di analisi e di elabora-

zione delle forze politiche e

culturali più avanzate in or-

dine alle questioni della scuola

Ed è in questo modo che tra

un'unità nuova ed assai vasta.

che vedeva discutere e lottare

insieme cattolici, comunisti,

socialisti, appartenenti ad or-

ganizzazioni diverse o anche

indipendenti, animati dall'uni-

ca preoccupazione di elabora-

re insieme, sul piano di una

analisi che vuol farsi sempre

più puntuale scientifica e con-

sapevole, un programma pre-

ciso di lotte, che individui con

esattezza sempre maggiore gli

obiettivi giusti da porsi, per

giungere tutti insieme alla ri-

forma democratica della uni-

versità, come momento di una

profonda trasformazione della

società tutta Cosa va visto in-

fatti nella volontà degli occu-

panti di assicurare all'assem

blea e solo ad essa il potere

decisionale ultimo e la revoca

bilità in ogni momento dei rap

presentanti delle facoltà nelle

istanze superiori, se non ap-

punto il sorgere e l'affermarsi

di una consapevolezza demo-

cratica nuova, che produca isti-

tuti capaci pienamente di con

sentire alle grandi masse una

attiva presenza nell'organizza-

Consigli e

assemblee di facoltà

Che questo fosse lo spirito.

l'orientamento degli occupan-

ti. anche. ed in particolare, in

sede di democrazia universi-

taria. è dimostrato dalle di-

scussioni, che subito si sono

accese intorno al problema

dell'allargamento del Consiglio

di facoltà a professori incari-

cati, assistenti e studenti nel

chiaro che a tutti questa è par-

genza: quella, cioè, di affian-

care a questo organismo altri

denti in particolare una mas-

siva, unitaria possibilità di con-

tribuire a formare la volontà

comune delle varie componenti

il mondo universitario e a con-

trollarne la effettiva traduzio-

Di qui, ancora una volta, la

positività della mozione ap-

zionalizzazione dell'assemblea

di facoltà e della giunta in-

decisione ed una disciplina, la gli organismi decisionali ed

ne in una prassi coerente.

la proporzione del 25%. E' ben

zione della vita comune?

obiettivo fanno centro. I con tatti avuti con gli occupanti di varie facoltà, con i dirigenti nuovi del movimento - quelli, quistati tale funzione nel vivo della lotta pur non figurando tra i dirigenti di questa o erviti certamente a documen tare come il lungo lavoro di temi dell'*autogoverno,* che ha l'attività delle associazioni uni versitarie, sia stato produttivo di risultati forse addirittura insperati.

Consapevolezza e responsabilità

Se a ciò si aggiunge quella accelerata maturazione delle coscienze che l'occupazione stessa ha favorito, non può non intendersi tutta l'opportunità e il significato della volontà di proseguire, con forme nuove ed articolate, la lotta iniziata. che è chiaramente espressa dalla mozione approvata nell'ultima assemblea plenaria de gli occupanti

E' indubbio che quelle numerose riunioni di assemblea, alle quali prima si è fatto cen no, hanno avuto spesso uno svolgimento per così dire « caldo », appassionato, tale cioè da favorire persino il sorgere di equivoci, di incomprensioni tra l'oratore e il epubblico » dei presenti. Ma ciò in nessun caso va attribuito a deteriori motivazioni, ad equivoco e qualunquistico atteggiamento e go liardico »: perchè in realtà tutto ciò non ha fatto che ribadire la volontà di tutti di essere attivamente presenti non solo nella battaglia contro la canaglia fascista, ma an che nel processo di elaborazio ne delle direttive politiche ed organizzative da dare al movimento nel suo complesso An cora una volta, insomma, è la volontà di una profonda ristrutturazione democratica dell'università, che si è espressa anche in quel modo appassionato di discutere.

Si è accennato al clima antifascista, che animava gli occupanti: sia consentito riferire alcuni episodi in particolare. La mattina in cui la teppa fascista, guidata ed aizzata da dirigenti che si facevano forti della immunità parlamentare. tentò di occupare la facoltà di Legge, assai responsabilmente il professor Guido Calogero incaricò alcuni assistenti di im pedire che gli studenti di Lettere e Filosofia uscissero dalla facoltà per dare la giusta lezione agli aggressori. Ebbe ne, io stesso sono dovuto arrivare aj piedi della scalinata retti, ed ho dovuto faticare pa recchio per ottenere il loro ri-listituti che consentano agli stutorno nella facoltà occupata.

Ancora: come è noto, gli occupanti avevano disposto un servizio di picchetti, che sorvegliassero le varie possibili entrate nell'Ateneo. E' chiaro come proprio i picchetti. specialmente se notturni, costituissero il bersaglio più facile della violenza fascista, provata nell'ultima assemblea eppure gli studenti di Lettere plenaria che richiede l'istituo di Fisica (le facoltà cioè | maggiormente rappresentate tra gli occupanti) hanno af terfacoltà - composta dai rapfrontato il rischio ed hanno presentanti eletti della prima contribuito a proteggere le fa- | - che pretende insoftima di coltà meno « forti » con una continuare a mantenere in vi-

che forse non è eccessivo de Loperativi, che gli occupanti si finire degne della migliore tra sono dati nel corso stesso della dizione antifascista e resisten | lotta

Teoretica

Stefano Garroni assistente di Filosofia I

SCUOLA MEDIA UNICA:

«PRESIDI COMMISSARI»

A TROVATA del ministro Gui di far presiede-re le commissioni agli esami di licenza media da un preside esterno alla scuola non è stata certo felice, anche se l'iniziativa spetta a quel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione in cui sono rappresentati gli stessi sindacati che oggi promuovono la agitazione contro il provve-

Mentre sembrava che i sindacati aderenti alla FIS fossero tutti impegnati nel portare avanti l'agitazione per il riassetto delle carriere, ora invece clamorosa è l'azione di protesta contro l'iniziativa ministeriale.

Se si tiene conto che questi stessi sindacati, di fronte ad altri provvedimenti che investivano l'attuazione della nuova scuola media hanno finora svolto un'azione costantemente debole e settorialmente ristretta, non ci si può che augurare che questo sia l'inizio di un rinnovato interesse per i temi della riforma e non solo l'espressione di una protesta che, par tita dai presidi, è stata subi to portata avanti dai dirigenti del SASMI, alla vigilia del loro congresso; cioè da un sindacato che sui problemi della scuola media ha assunto posizioni scopertamen te conservatrici

Vorremmo cioè che i sindacati della scuola si battes sero insieme per l'attuazione

della scuola integrata, per la piena valorizzazione dei consigli di classe, per il rinnovamento degli indirizzi educativi e dei metodi e quindi dei criteri di valutazione nella nuova scuola media

AL DI LA' dei motivi del-la agitazione sindacale.

sulla questione di merito non ci può essere dubbio: si tratta di una misura che si collega ad altre iniziative ministeriali, volte a frenare il processo di riforma L'esame di licenza media è concepito ancora in termini tradizionali, e cioè in senso selettivo, anzi come una specie di esame di licenza liceale in miniatura, per cui occorre il controllo esterno come avviene per le scuole parificate Proprio il fatto che questa prova non sia più come nella vecchia «cuo la media una specie di esame di ammissione agli studi superiori, ma rappresenti il momento conclusivo della scuola comune obbligatoria

Tuttavia, non basta dire che spetta agli insegnanti di corso, e quindi al consiglio di classe, esprimere questo giudizio finale, perché l'assenza del preside esterno o la direzione del preside tradizionale non garantisce di per sé che la valutazione av venga in modo aperto ed avanzato: si tratta di affrontare il problema alle radici. di mutare profondamente il

comporta, invece, una sua

profonda trasformazione.

criterio di valutazione ed ancor prima il criterio stesso su cui si basa la verifica quotidiana, da parte degli insegnanti, dello studio e delle

conquiste degli alunni Valorizzare il consiglio di classe significa puntare ad un tipo di giudizio che sia insieme unitario ed articolato, in sostituzione dei « voti » tradizionali e che esprima al termine del corso della scuola comune i risultati del processo educativo di ogni alunno: questo giudizio, di tipo rerticale, non orizzontale, non può essere dato se non dal collegio degli insegnanti che per tro anni hanno seguito i loro ragazzi In questa prospettiva, la «trovata» del preside commissario esterno è apparsa anacronistica, non giustificabile né come garanzia di pubblicità, né come esigenza di interscambio

Y O SCAMBIO di esperien-Li ze è senza dubbio essenziale e positivo in una scuola che ha solo tre faticosi anni di vita, ma la forma del controllo burocratico, tipica piaga del nostro sistema statale e quindi scolastico, porta ancor più gli insegnanti a chiudersi nella coltivazione del proprio orticello, mentre la libertà di insegnamento è l'esercizio pieno di un diritto aperto negli shacchi e quindi fecondo di positivi rapporti

La « tavola rotonda » indetta dall'« Intesa » a Roma presso sede delle ACLI

L'Università al bivio tra riforma e involuzione

Un'interessante iniziativa promossa dall'ANSS a Sesto S. Giovanni gli occupanti si è realizzata

l rapporti fra cultura e professione al convegno degli studenti - lavoratori

ll convegno svoltosi nei giorni i e 8 del corrente mese, a Se. sto San Giovanni, a cura dell'Associazione Nazionale Studenti Se rali, merita attenzione per alcune ragioni in particolare L'ANSS e forte dell'esperienza acquisita con ali scioperi da essa guidati negli ultimi tre anni, è giunta, come testimoniano i documenti su cui i convegnisti hanno discusso e come dimostra lo stesso di battito avutosi, ad una notevole maturazione a proposito non solo dello tematica specifica della categoria, ma anche di quella in

Partendo, infatti, dai problemi specifici degli studenti lavo ratori, dalla volontà di contrastare l'attacco padronale alle qua lifiche raggiunte e la sua tendenza ad ostacolare un generale balzo in avanti della formazione culturale e professionale della catego ria, l'ANSS è giunta ad individuare nello stretto collegamento tra le proprie lotte e quelle combattute dai sindacati dei lavoratori in generale, e nel motivo dell'assunzione di nuovi poteri di auto una politica che punti al riconoscimento della dignità professionale ed umana dello studente serale, per un verso e, per l'altro a mor dere alla radice del potere padronale

Come ha sottolineato Stefano Levi, dell'UGI milanese, interve. nuto per portare il saluto degli studenti universitari democratici e dell'UNURI tutta, questa tematica dell'autogorerno e della sinda calizzazione del movimento studentesco rappresenta un preciso terreno di incontro tra l'ANSS e le associazioni universitarie, per cui auspicabile si dimostra lo stabilirsi di rapporti nuovi, più stret ti, tra questi due settori del movimento studentesco, per quei fini di rinnovamento profondo della scuola e della società, che interes sano entrambi. E' proprio in questo ambito che si pone anche i problema dei rapporti da stabilire tra l'ANSS e l'AILS, vale a dire l'associazione che organizza gli studenti lavoratori cattolici E ben certo che ogni ipotesi unitaria, fino a quella ultima della converoenza di entrambe le associazioni in un'unica organizzazione, è le gata al progressivo chiarirsi di una profonda convergenza nei fini immediati e di prospettiva

Condizione questa, che non sembrava mancare negli interventi dei due dirigenti dell'AILS che sono intervenuti al convegno, come anche non sembrava assente - a giudizio degli stessi dirigenti del l'ANSS — nella mozione finale votata dall'ultimo congresso dell'as scorso del cattolico Ruggeri, erano rintracciabili esplicite dichia. razioni favorevoli a quella tematica di un nesso nuovo tra cultura e professione, che Mario Caronna, presidente dell'ANSS aveva sviluppato nella sua relazione d'apertura.

Se questo è vero, come ci sembra indubbio, la prospettiva di un rafforzamento dell'organizzazione degli studenti serali appare tutt'altro che illusoria; anche se, certamente, l'ANSS in particolare. in quanto cioè associazione che raccoglie le forze più avanzate del movimento, ha di fronte a sè il grande compito di calare sempre meglio nel concreto delle condizioni di esistenza, di studio e di la voro degli studenti serali, quelle intelligenti e moderne analisi, che costituiscono ormai il suo patrimonio teorico. E solo infatti la ca pacità di tradurre l'analisi, anche più sottile, in precise parole d'ordine, che può dare ad una associazione come l'ANSS quelle possibilità di mobilitazione e di direzione delle masse, che giusta mente essa rivendica. E' in queste prospettive che va visto l'im pegno dell'ANSS di organizzare un Seminario sulla riforma della scuola media superiore ed una Tavola rotonda sui rapporti con i sindacati. Impegni, come si rede, interessanti ed opportuni e tali. comunque, da non giustificare certi e atlacchi > (in realtà molto e personali ») contro l'ANSS, che l'Avanti! del 10 maggio ha commesso l'errore di ospitare.

Vivaci critiche alla « legge Gui » — Sono intervenuti fra gli altri Donat Cattin, Gagliardi. Gal-Ioni, Faraguti, Fava, Covatta, Acquaviva e il compagno Claudio Petruccioli

indetta dall'« Intesa » alla quale tenuta ieri nel salone della sele nazionale delle ACLI, a Roma. Tema: l'Università al bivio tra iforma e involuzione. Hanno pre, del mondo studentesco e giovanile - come Nuccio Fava, presidente dell'UNURI; Claudio Petruccioli, membro dell'UNURI e della segreteria della FGCI; Luciano Faraguti, della direzione nazionale del movimento giovanile democri Gino Giraldi, della Fuci — sia aclista. — come Gennaro Acqua viva, responsabile della sezione scuola delle ACLI - s a, infine. parlamentari e dirigenti della DC: il sottosegretario on Donat Cattin, l'on, Gagliardi e l'avvo cato Galloni

Due considerazioni fondamen ali sono emerse nel corso della tratta per diverse ore: la prima è che, specie alla luce degli ul timi avvenimenti romani, sem pre più si è rivelata insufficiente e inadeguata alle attuali esigen ze della scuola la legge gover nativa sul « riordinamento » delle strutture universtarie: la secon da considerazione è che il d battīto che si sviluppērā in Par. lamento, a cominciare da lunedi sul tema dell'Università e suces sivamente tutta la battaglia per raccogliere, intorno a posizioni di deci-a lotta contro ogni tentativo di involuzione o di conservazione. un ample schieramente politico un fronte che comprenda nella sua area tutti i partiti democra t.c. e di sinistra del postro Paese Perchè — ha detto Donat Catti nel suo intervento, che ha tenuto a definire l'espressione di un

mera efficienza, rapportata alle esizenze di una società neo-capi talista, ma raporesentare una ve ra rottura democratica che as sicuri alla società uno strumento di lavoro di ricerca, e di forma- l'rinchiuse nella prigione di Plock. zione di quadri veramente nuovo e di avanguardia. Quello che emerge dai recenti fatti dell'Università di Roma, dalla rivoltadegli studenti e dei docenti democratici contro una scuola che di lunga data. A quindici anni sia strumento di casta, è una tensione, oggi arrivata al massimo, fra vecchio e nuovo: una esigenza di dibattito e di discussione la più ampia e la più profonda possibile. I punti di arrivo, gli obbiettivi delle pross me lotte parlamentari sono stati indicati dalla maggior parte degli intervenuti alla tarola rotonda nell'accesso sempre maggiore di tutti i giovani agli studi universitari e nella creazione di una base universitaria diversa da quella attuale, fondamentalmente

Il rapporto fra Università e paese, fra scuola e società — ha cordi della famiglia sterminata sottolineato a sur volta l'on le dai nazisti.

Un'interessante tavola rotonda i Gaghardi - deve risolversi nella creazione di una nuova classe dirigente del Paese, attraverso un

I recenti avvenimenti roman hanno portato alla attenzione di azione dei partiti, dei sindacati, Su questo concetto hanno parti colarmente insistito sia Gennaro Acquaviva, delle ACLI, sia il com ricolo di una involuzione di tipe corporativo esiste, senza dubbio, anche fra quelle masse di stu sodi culminati nell'occupazione delle Facoltà universitarie a Ro ma. E. soprattutto, questa è una spinta necessaria e indispensa bile, dal momento che le forze conservatrici hanno in mano an ambienti politici, una notevolis

E' morta la scrittrice antinazista **Anna Langfs**

s.ma porzione di potere.

La scrittrice Anna Langfus 🌢 dale della regione di Parigi, in seguito ad una crisi cardiaca. Aveva vinto il premio « Gon court > nel 1962 con il romanzo «Les bagages de sable», ispi rato alla morte dei suoi parenti nei « lager » nazisti.

Polacca, nata a Lublino nel 1920, conobbe giovanissima 🜬 paese occupato dai tedeschi. Nel 1941 entrò nella Resistenza e fu arrestata dalla Gestapo, che la dove la Langfus restò fino alla liberazione, Trasferitasi a Pari gi, insegnò per qualche tempo matematica in un orfanotrofio La sua attività letteraria è aveva cominciato a scrivere dei racconti che furono pubbli cati su varie riviste letterarie polacche. Nel 1956 per la prima volta, fu rappresentata a Parigi, dalla compagnia Toeff, una sua opera teatrale. Il suo primo romanzo «Le sel et le soufre », vinse il Premio Charles Veillon. Anna Langfus vi raccontava le sue esperienze di partigiana e di detenuta po-

Il romanzo che le valse i « Goncourt », narra la storia di una giovane ebrea polacca a Parigi, sola fra i terribili ni-

litica.